



ISTITUTO COMPRENSIVO "F. GIANNONE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado - Oppido L. e Cancellara
P.zza Salvo D'Acquisto n.5 -Tel. -Fax-945018 - 85015 OPPIDO LUCANO (PZ)
E-mail pzic82000c@istruzione.it E-mail PZIC82000C@pec.istruzione.it
CM: PZIC82000C www.icoppidolucano.gov.it CF: 80006270765



CIRCOLARE NR 34

**A TUTTI I DOCENTI
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
LORO SEDI
ATTI – ALBO**

OGGETTO: MISURE DI PROFILASSI PER IL CONTROLLO DELLA PEDICULOSI. RUOLO DELLA FAMIGLIA, DELLA SCUOLA E DELLA SANITÀ PUBBLICA.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola, e la sanità pubblica, nella consapevolezza che il pidocchio del capo, pur non essendo vettore di malattie ma un fastidioso parassita, va tenuto sotto controllo per evitare l'insorgere di epidemie.

I genitori dell'alunno che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi.

Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);
- procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare l'apposito certificato per la riammissione a scuola.

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio.

Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché questi si attivi con le misure previste dalla normativa vigente.

Si ricorda in proposito che la circolare ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante.

L'allontanamento obbligatorio può e deve essere disposto su iniziativa del Dirigente Scolastico, in caso di infezione accertata con la collaborazione della famiglia (non potendo il Dirigente Scolastico sottoporre a controllo un alunno senza l'autorizzazione dei genitori).

Qualora esistessero dubbi sulla effettiva presenza dell'infestazione, il Dirigente Scolastico può però, in via cautelativa, richiedere una visita del medico curante ed idonea certificazione attestante l'assenza dell'infestazione o l'avvenuto trattamento.

Il Dirigente Scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio dell'alunno affetto e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola.

Il medico curante (pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

Ritengo inoltre opportuno precisare che:

- Le segnalazioni che pervengono al Dirigente Scolastico sono generiche perché nessuno tra il personale scolastico è tenuto ad esaminare il capo degli alunni né tanto meno a diagnosticare la presenza di qualsivoglia affezione dello stesso.
- Non è detto che l'alunno individuato sia responsabile dell'ingresso del parassita a scuola, potrebbe averli presi da qualsiasi altra persona, al parco giochi, nel gruppo sportivo, ecc....
- Sono particolarmente utili le auto segnalazioni telefoniche, anche anonime e riservate, che danno la possibilità di attivare immediatamente l'iter di prevenzione/contenimento dell'infestazione.
- Come per qualsiasi certificato medico, in merito alla normativa sulla tutela della privacy, questo non deve necessariamente riportare la diagnosi né quindi fare cenno della presenza o meno di pediculosi.
- La normativa sulla privacy tutela i singoli dal punto di vista formale, ma in certi casi la gestione della salute pubblica ha necessariamente la precedenza. La scuola ha il dovere istituzionale di garantire un ambiente adeguato ai minori che lo frequentano pertanto si impegna a farsi carico dei problemi sia dell'alunno "affetto" da pediculosi (il primo ad essere in condizione di disagio fisico e sociale), sia della classe in cui è inserito.

Comprendendo come tutto ciò possa comportare un disagio per i genitori e gli alunni, soprattutto per quelli già di per sé attenti all'educazione e alla cura ed igiene personale, chiedo la stessa comprensione per il personale scolastico che si trova a dover gestire una situazione delicata che può trovare soluzione soltanto attraverso una costante e pacata collaborazione di tutti gli interessati.

E' possibile scaricare dai link segnalati le informazini per sapere cosa fare per eliminare, eventualmente, gli indesiderati ospiti.

Confidando nella collaborazione di tutti, si porgono cordiali saluti.

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_3_1_1.jsp?menu=dossier&p=dossier&id=18

http://www.epicentro.iss.it/problemi/pediculosi/pdf/Pediculosi_Raccomandazioni_trattamento_e_prevenzione.pdf

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Bernardino Sessa

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993